



ACCADEMIA NAZIONALE  
DI SCIENZE LETTERE ED ARTI DI  
PALERMO

ALLEGORIA DELLA SCIENZA  
Archivio fotografico Palazzo Mazzetti - Asti

VOCI DI DONNE NEL  
*CORPUS DI MUSICHE POPOLARI SICILIANE*  
DI ALBERTO FAVARA

Conferenza di  
AMALIA COLLISANI

*Sala Capito*: Sala Consiglio ex Facoltà di Ingegneria  
Viale delle Scienze, Ed. 7 - Palermo

Giovedì 30 gennaio 2020 - Ore 16:30



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

d*i* dipartimento  
di ingegneria  
unipa

# VOCI DI DONNE NEL *CORPUS DI MUSICHE POPOLARI SICILIANE* DI ALBERTO FAVARA

Il *Corpus di musiche popolari siciliane*, pubblicato dall'Accademia Scienze Lettere ed Arti di Palermo, a cura di Ottavio Tiby, nel 1957, è un monumento dell'etnografia musicale in Italia e in Europa. Contiene 1089 melodie ascoltate, tra il 1898 e il 1905 circa, da Alberto Favara (Salemi, 1863-Palermo 1923) nelle campagne di Trapani e nei vicoli di Palermo, e da lui stesso trascritte e commentate. Questo straordinario e pionieristico impegno fu apprezzato soltanto da pochissimi contemporanei, e anche questi non seppero valorizzarne le motivazioni e il metodo, ancora oggi in parte validi ed esemplari dopo più di cento anni.

Testimonianza della curiosità intellettuale con cui Favara condusse la sua ricerca sono anche le annotazioni a margine delle trascrizioni, che fanno emergere situazioni e persone vive e vivaci con le loro opinioni e stati d'animo, frutto evidente della sua capacità di intrecciare relazioni di fiducia e di amicizia con la gente, superando i confini culturali, sociali, di genere in anni in cui essi erano piuttosto rigidi.

Annotazioni, descrizioni, osservazioni, citazioni compongono un mosaico di caratteri, una rappresentazione vivace della popolazione siciliana di inizio Novecento; e specialmente sono significativi gli interventi femminili in un tempo in cui le donne, specie di classi subalterne, ottenevano ben poco credito: vecchie e ragazze, madri e figlie, signore, cameriere, balie, contadine, raccoglitrice di olive, ricamatrici, tessitrici cantano per lui e, sollecitate, commentano, descrivono, paragonano, spiegano forse per la prima e unica volta nella loro vita, con passione e con arguzia, con severità e con ironia, con coinvolgimento e con distacco.

## PROFILO DI AMALIA COLLISANI

Amalia Collisani, già professore ordinario di *Musicologia*, ha insegnato *Filosofia della musica*, *Storia della musica contemporanea* e numerose altre discipline musicologiche all'Università di Palermo dove ha ricoperto anche alcune cariche istituzionali.

Ha fatto parte, per circa un ventennio, del collegio dei docenti del dottorato *Storia e analisi delle culture musicali* dell'Università di Roma La Sapienza.

I suoi interessi scientifici sono prevalentemente rivolti alle relazioni tra filosofia e musica, teoria e pratica, stile e idea. Ha pubblicato saggi sulla semantica musicale, sulle problematiche del Novecento, sull'ironia romantica e sull'umorismo in musica.

Ha dedicato a Jean-Jacques Rousseau il maggior tempo dei suoi studi, scrivendo numerosi saggi, una monografia (*La musica di Jean-Jacques Rousseau*, Palermo, L'Epos 2007) e curando alcuni suoi scritti musicali nell'*Édition thématique du tricentenaire* delle *Euvres complètes* sous la direction de Raymond Trousson et Frédéric S. Eigeldinger, Paris-Genève, Honoré Champion-Slatkine: il *Projet concernant de nouveaux signes pour la musique*, la *Dissertation sur la musique moderne* e il *Dictionnaire de musique*.